ALLEGATO 2 - SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1)	Ente proponente il progetto*:

I.N.A.C. – ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI
Lungotevere Michelangelo 9 - 00192 ROMA
tel. 06.3201506 - fax 06.3215910
Sito internet: http://www.inac-cia.it **E-mail:** serviziocivile@inac-cia.it

L'INAC, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, è il patronato della CIA (Confederazione Italiana Agricoltori) che da oltre trenta anni **tutela gratuitamente** i cittadini per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. La legge di riforma degli istituti di patronato riconosce gli istituti di patronato e di assistenza sociale quali persone giuridiche di diritto privato che svolgono un servizio di pubblica utilità.
Esercita l'attività di informazione, di assistenza e di tutela, anche con poteri di rappresentanza, a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini italiani, anziani e apolidi presenti nel territorio dello Stato e dei loro superstiti e aventi causa, per il conseguimento in Italia e all'estero delle prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale, di immigrazione e emigrazione, previste da leggi, regolamenti, statuti, contratti collettivi ed altre fonti normative, erogate da amministrazioni e enti pubblici, da enti gestori di fondi di previdenza complementare o da Stati esteri nei confronti dei cittadini italiani o già in possesso della cittadinanza italiana, anche se residenti all'estero.
Fornisce informazioni e consulenza ai lavoratori e ai loro superstiti e aventi causa, relative all'adempimento da parte del datore di lavoro degli obblighi contributivi e della responsabilità civile anche per eventi infortunistici. **Il Patronato INAC è soggetto del privato sociale** e dal **2015 aderisce alla CNESC – Conferenza nazionale enti di servizio civile.**

1.1) EVENTUALI ENTI ATTUATORI
Nessuno

2)	Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente*:	NZ03829

3)	Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente*:	NAZIONALE	1ª

CARATTERISTICHE PROGETTO

4)	Titolo del progetto*

VOCE AI DIRITTI SOCIALI – INAC UMBRIA 2019

5)	Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1)*

Settore: Educazione

Area d'intervento: Educazione e promozione dei diritti del cittadino

Codice: E-14

6)	Durata del progetto*

- ☐ 8 mesi
- ☐ 9 mesi
- ☐ 10 mesi
- ☐ 11 mesi
- **X 12 mesi**

7)	Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento*

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori*

L'INAC dell'Umbria svolge il suo ruolo sociale, giuridicamente riconosciuto, di tutela dei diritti individuali dei cittadini, in un welfare che cambia, con l'obbiettivo di diventare riferimento per l'integrazione dei servizi alla persona.
E' articolato su tutto il territorio regionale con 7 sedi di zona, 11 recapiti comunali, 2 sedi provinciali e 1 sede regionale, con 11 operatori specializzati e 4 consulenti medico-legali, che svolgono i loro compiti istituzionali per dare risposte ai cittadini in termini di consulenza qualificata per le loro esigenze di informazione, assistenza e tutela dei propri diritti sociali gestendo nel 2017 6200 pratiche.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto*

1. IL CONTESTO SOCIALE DELL'UMBRIA: LA FAMIGLIA

Gli ultimi dati dell'Istat riferiti al 2017 permettono un'analisi delle strutture familiari in Umbria e consentono di conoscere la situazione di un importante aggregato demografico. Le famiglie in Umbria sono 385.209 a fronte di 594 convivenze per un numero medio di componenti per famiglia di 2,3 valore in linea con la media nazionale

Numero complessivo delle famiglie e delle convivenze per provincia e numero medio di componenti:

Provincie	Famiglie	Convivenze	n° medio di componenti per famiglia
Perugia	281.654	434	2,34
Terni	103.555	160	2,19
UMBRIA	385.209	594	2,30

Le forme familiari assumono modelli diversi nel corso dei decenni, caratteristiche nuove si inseriscono nel quadro delle possibili situazioni. Una volta il modello familiare predominante era quello composto da una coppi sposata con i suoi figli. Tale nucleo era a volte allargato dalla presenza di altri membri, quasi sempre parenti stretti. Oggi non esiste più un modello unico che spicca sugli altri. La tendenza è verso un pluralismo di modelli familiari e la stessa Umbria presenta negli anni varie tipologie di famiglia con una prevalenza del 33% di coppie con figli, del 20% di coppie senza figli, del 10% di nuclei monogenitore e infine del 4% di famiglie estese. Fenomeni come il divorzio e la prolungata permanenza di giovani nella famiglia di origine hanno dato vita ad una molteplicità di modelli familiari, che ritenuti marginali qualche decennio fa, oggi sono integrati nel normale panorama tipologico delle famiglie, perché hanno assunto una consistenza numerica non indifferente. La famiglia tende ad essere sempre meno numerosa. La famiglia patriarcale, composta da più nuclei e da molte persone per ciascuna di questi è rara. Dalla struttura della famiglia allargata si è passati ad una struttura ristretta al solo nucleo del capofamiglia. La diversificazione di modi di vita familiare ha moltiplicato i numeri di nuclei che però comprendono sempre meno persone. Anche in Umbria si riscontra che la maggioranza delle famiglie sono sempre più piccole. Quelle composte da un componente sono il 30,4%, il 25% ha due componenti, il 19% ne ha tre e solo il 21% ne ha quattro. **E' bene precisare che la maggioranza delle famiglie unipersonale è formata per il 63% da un anziano.** Un'altra forma familiare presente nel nostro tessuto sociale è quella composta da un solo genitore con almeno un figlio chiamata famiglia monoparentale. Oggi le famiglie monoparentali derivano dal diffondersi delle separazioni e dei divorzi. L'Umbria registra un valore marginale rispetto al dato nazionale.

Oltre alla lettura del contesto sociale così modificato negli ultimi anni, come nel resto del paese, bisogna considerare le difficoltà di una regione che fatica a riprendersi, non riuscendo ancora a colmare gli effetti di una crisi che in questo territorio ha avuto un impatto particolarmente forte, quadro ulteriormente complicato dagli eventi sismici che proprio nel 2016 hanno colpito alcune zone della regione.

1.1 IL QUADRO D'INSIEME

Nel 2017 le condizioni dell'economia umbra sono migliorate, favorite dal consolidamento dei consumi e investimenti e dall'espansione delle esportazioni. Le attese degli operatori prefigurano un'evoluzione positiva, seppure in un clima di maggiore incertezza.

La crescita si accompagna a un aumento dell'eterogeneità degli andamenti aziendali: situazioni di difficoltà che ancora producono numerose uscite dal mercato coesistono con un nucleo di imprese solidamente agganciate alla ripresa; queste ultime , in prevalenza di medio-grandi dimensioni operanti nel perugino, realizzano investimenti, sono aperte ai mercati esteri e non risentono di vincoli finanziari.

Le imprese - La produzione di beni e servizi ha continuato ad aumentare. Tra i settori, i risultati migliori sono stati ottenuti dall'industria, che ne ha beneficiato dall'irrobustimento degli ordini

interni ed esteri. L'accumulazione di capitale si è intensificata, seppure in misura poco diffusa. I nuovi investimenti sono stati favoriti dal rafforzamento della situazione economica e finanziaria delle imprese, dalla riduzione dei margini di capacità produttiva inutilizzati e dalle misure governative di incentivo. Il favorevole andamento dei consumi, specie di beni durevoli, ha sostenuto le vendite nel commercio; il turismo ha continuato ha risentire del calo di visitatori a seguito degli eventi sismici, riassorbito a partire dai mesi finali dell'anno.
Si è prolungata la contrazione dell'attività edilizia sia pubblica sia residenziale, che non ha ancora tratto impulso dalle opere per la ricostruzione.

Nonostante il recupero di parte della flessione accumulata durante la recessione, la manifattura umbra si connota per livelli di produttività inferiori rispetto al resto del Paese in quasi tutti i comparti, con riflessi anche sulla competitività internazionale. Nell'ultimo decennio la quota di mercato delle esportazioni regionali è scesa in misura significativa, anche per la ridotta capacità degli operatori di adattarsi ai cambiamenti del commercio mondiale e per il forte orientamento alle destinazioni più mature, dove la domanda è cresciuta meno.

Il mercato del lavoro - dopo il calo osservato nel 2016, nel 2017 i livelli occupazionali sono rimasti stabili, a fronte dell'ulteriore crescita osservata nel paese. E' aumentato solo il lavoro dipendente, nelle forme contrattuali a termine. L'Umbria si caratterizza per una quota di popolazione laureata superiore alla media nazionale, a cui si associa una domanda da parte delle imprese più orientata alla ricerca di operai specializzati. Il tasso di disoccupazione è salito per l'aumento della partecipazione al mercato del lavoro, in particolare tra le donne e i giovani.

UMBRIA TSSO DI OCCUPAZIONE 15 – 64 anni Dati REGIONE UMBRIA

	2013	2014	2015	2016	2017
maschi	68,37	68,73	71,14	70,50	71,00
femmine	56,68	53,57	55,34	55,20	55,20
Totale	60,90	61,02	63,10	62,70	62,90

UMBRIA TASSO DI DISOCCUPAZIONE Dati REGIONE UMBRIA

	2013	2014	2015	2016	2017
maschi	9,37	12,28	9,00	8,8	9,5
femmine	11,50	12,56	12,17	10,60	11,8
Totale	10,33	11,31	10,42	9,60	10,5

Le famiglie – Nel 2017 il reddito delle famiglie si è stabilizzato, dopo la crescita del biennio precedente. Il contestuale incremento dei consumi indica una quota inferiore destinata al risparmio; questo si è ancora diretto verso investimenti a basso rischio e prontamente liquidabili. La maggiore spesa è stata finanziata anche ricorrendo all'indebitamento: i flussi di credito al consumo sono aumentati a ritmi sostenuti per il secondo anno consecutivo; di contro, quelli relativi ai mutui sono tornati a flettere in connessione con la diminuzione delle compravendite di abitazioni.

Il mercato del credito – L'espansione del credito erogato in regione riflette le accresciute istanze

delle aziende di maggiori dimensioni per il sostegno di capitale circolante e investimenti e delle famiglie per l'acquisto di beni di consumo. Le condizioni di accesso sono risultate progressivamente più distese, anche se le banche mantenuto politiche d'impiego selettive, garantendo disponibilità alla clientela meno rischiosa. E proseguita la riconfigurazione della rete territoriale ; al calo degli sportelli, in atto da tempo, è corrisposto un maggiore ricorso all'operatività on line da parte della clientela. La qualità del credito sta gradualmente migliorando, in connessione con la ripresa dell'attività economica; l'ammontare dei crediti anomali e i flussi di deterioramento sono ulteriormente diminuiti sebbene rimangono elevati nel confronto con l'Italia, specie per i finanziamenti all'edilizia.

La finanza pubblica – La spesa delle Amministrazioni locali umbre si è ridotta riflettendo l'andamento del costo del personale e degli investimenti; quest'ultimi si sono contratti nonostante l'allentamento dei vincoli di bilancio. Ha invece continuato a incrementarsi la spesa sanitaria, la cui qualità si è confermata soddisfacente. Il grado di avanzamento dei Programmi operativi finanziati con fondi strutturali europei risulta molto contenuto. Le entrate correnti degli Enti sono cresciute, per effetto dei maggiori trasferimenti dallo Stato, l'onere della fiscalità locale per le famiglie è rimasto invariato, su livelli inferiori alla media delle altre regioni. L'ammontare del debito a carico delle Amministrazioni locali è tornato ad aumentare.

1.2 Focus: i Giovani

L'Italia è un paese che negli ultimi anni ha avuto tendenze demografiche omogenee che determinano in parte conseguenze diverse sulle regioni ed aree interne a causa dei differenti modelli di sviluppo e di crescita economica. Il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione e una riduzione del tasso di natalità, costituiscono delle componenti evidenti della tendenza demografica degli ultimi decenni, con conseguenze importanti che implicano scelte chiare nelle Politiche sociali e del lavoro. Questo fenomeno costituisce un dato ormai consolidato anche in Umbria e si evidenzia come la popolazione ultra sessantacinquenne ha raggiunto la stessa percentuale sulla popolazione dei giovani. Si prevede invece per i prossimi anni un aumento degli anziani a cui corrisponderà una diminuzione della popolazione giovanile. Ogni anno in Umbria i ragazzi che concludono la scuola di secondo grado si collocano tra le regioni che hanno la più alta percentuale di diplomati, ma il conseguimento di questo titolo di studio non è considerato dai giovani Umbri un punto d'arrivo, dal momento che, sempre più ragazzi si iscrivono all'università per continuare il proprio percorso formativo al fine di raggiungere un livello culturale e sociale più elevato e poter contare su maggiori opportunità d'inserimento nel mondo del lavoro. Se confrontiamo il dato dell'Umbria con l'Italia attraverso il tasso di passaggio dalle scuole secondarie superiori all'università, definendo con tasso di passaggio gli immatricolati per cento diplomati, si rileva come i giovani abbiano una maggiore propensione rispetto alla media nazionale ad iscriversi all'università. In particolare nell'ultimo anno accademico, come nel precedente, si è registrato un ulteriore aumento della popolazione studentesca presso l'università degli studi di Perugia.

Popolazione giovanile residente in Umbria nel 2017

Provincie	Totale giovani	Totale popolazione	% giovani su popolazione
Perugia	86.466	657.786	13,15%
Terni	26.768	226.854	11,80%
UMBRIA	113.234	884.640	12,80%

1.2 Focus: gli Anziani

La struttura demografica della regione Umbria mostra un peso rilevante della componente anziana, cioè della fascia di popolazione da 65 anni in su. Tale fenomeno è riconducibile sia alla riduzione della fecondità che della mortalità.

Nel corso degli anni si evidenzia un fenomeno costante dell'invecchiamento; bisogna rilevare però come a fronte di un lieve calo della popolazione complessiva corrisponda un aumento della popolazione anziana con una progressione regolare nel tempo e con una prevalenza della popolazione femminile rispetto a quella maschile.

Il tema dell'invecchiamento della popolazione sta diventando sempre più oggetto di attenzioni e di dibattiti sui fenomeni ad esso connessi tra quelli l'esistenza dei servizi alla persona e della loro eventuale capacità di risposta ai bisogni di quella fascia debole di cittadini e delle loro famiglie.

Il notevole aumento del problema e la relativa accentuazione di richieste di soluzioni discendono da alcuni fattori, i principali dei quali sono: l'allungamento della vita media e il conseguente raggiungimento da parte di una fascia crescente di cittadini di età molto elevate. Come è noto l'allungamento della vita non và di pari passo con il mantenimento di buone condizioni di salute e di autosufficienza.

In particolare nei piccoli Comuni della regione oltre ad un invecchiamento rapido si accompagna anche la carenza di risorse umane e infrastrutturali. Nella regione Umbria le strutture residenziali per anziani sono in prevalenza case di riposo.

Provincie	Totale anziani	Totale popolazione	% anziani su popolazione
Perugia	161.158	657.786	24,50%
Terni	61.023	226.854	26,90%
UMBRIA	222.181	884.640	25,12%

1.3 Focus: i Disabili

Una ricerca riguardante l'handicap, la disabilità e l'invalidità civile in Umbria ha perseguito l'obbiettivo di quantificare la situazione relativa al mondo dei diversamente abili a livello regionale. Si considerano portatori di handicap tutti quei soggetti che rientrano nella definizione del termine stabilito dalla legge 104/92 che presentano un processo di svantaggio sociale. Risulta che non tutti i soggetti portatori di handicap che hanno richiesto il riconoscimento dei benefici ai sensi della legge 104/92 siano stati effettivamente riconosciuti. Si osserva una maggiore concentrazione di soggetti dichiarati portatori di handicap nella fascia di età che và oltre i 65 anni.

LA LETTURA E I SERVIZI OFFERTI DALL'INAC DELL'UMBRIA

Il Patronato INAC dell'Umbria ha una struttura articolata su tutto il territorio regionale. Le sedi presenti nella regione comprendono 1 sede regionale con 1 addetto che svolge attività di coordinamento, monitoraggio e rapporti con gli enti e amministrazioni pubbliche , 2 sedi provinciali , 7 uffici di zona e 11 recapiti comunali.

La sede INAC provinciale Perugia opera con n. 9 addetti, n.1 ufficio provinciale, n. 6 uffici zonali e n. 8 recapiti comunali , contemporaneamente a livello nazionale da 30 anni secondo le attività dei patronati di pubblica assistenza.

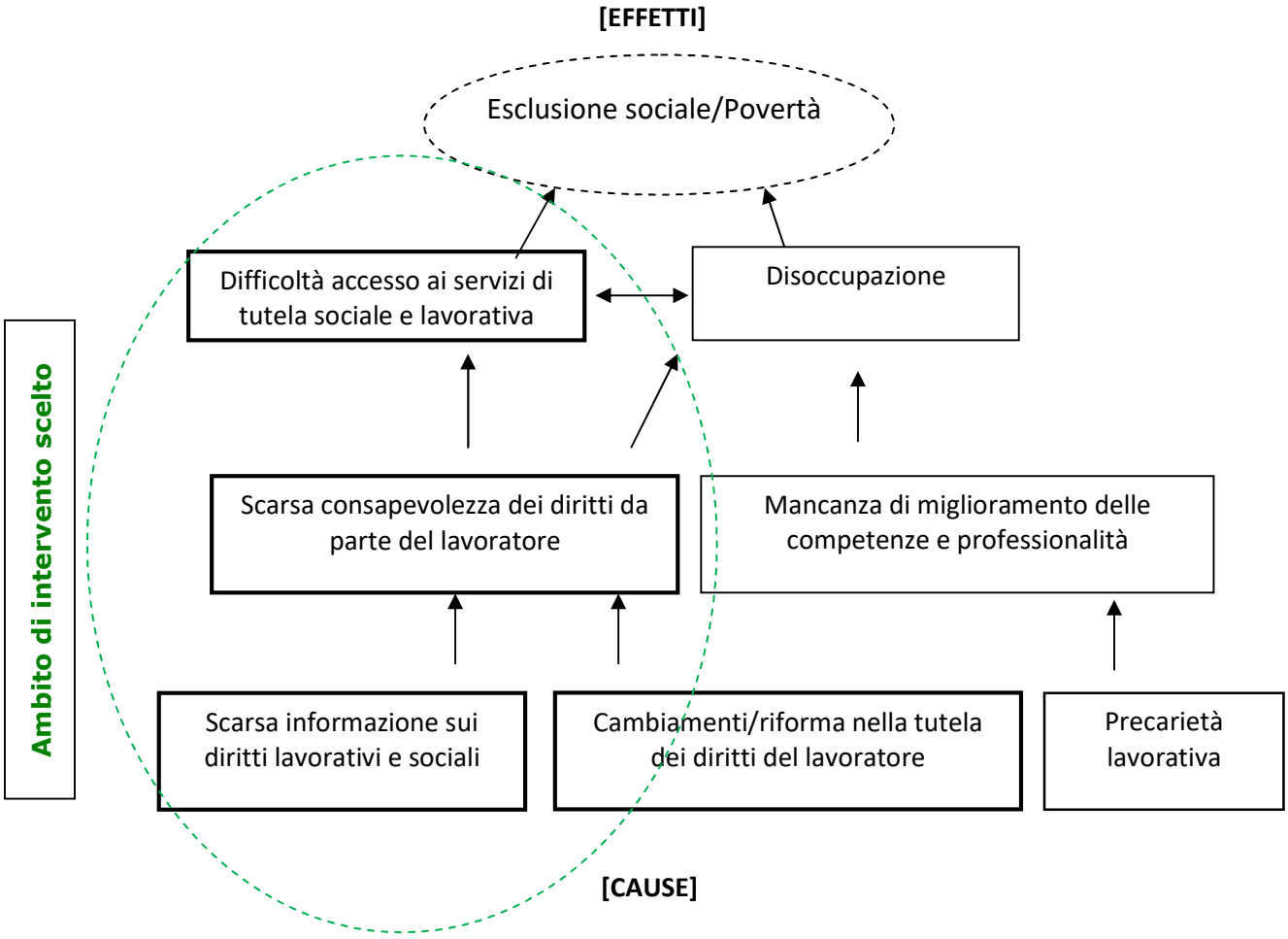
La sede INAC provinciale di Terni opera con n. 2 addetti, n.1 ufficio provinciale, n. 1 ufficio zonale e n. 3 recapiti comunali, contemporaneamente a livello nazionale da 30 anni secondo le attività dei patronati di pubblica assistenza.

A livello regionale il patronato Inac gestisce ogni anno circa 4.500 utenti per pratiche di patrocinio. Occorre però precisare che al di là dell'attività quantificabile in termini numerici il patronato svolge un ruolo fondamentale nel rapporto con i cittadini, di ricerca e analisi dei bisogni con orientamento al diritto.

Il lavoro di questi ultimi mesi, che tra l'altro si è potuto avvalere anche del supporto di 7 giovani volontari del servizio civile nazionale, evidenzia i seguenti INDICATORI di disagio complessivi regionali su cui si intende operare:

A. *Un aumento dei cittadini in difficoltà (lavorativa, economica, ecc…) che cercano un accesso alle informazioni di base (+ 25% su Perugia e + 20%* su Terni*)*
B. *Un aumento dei cittadini che si rivolge al Patronato per la tutela dei diritti come lavoratore (+18% su Perugia e +15% su Terni)*
C. *Un aumento dei cittadini, giovani soprattutto, cui manca di consapevolezza dei propri diritti (+30% su Perugia e + 18% su Terni)*

L'analisi di questa situazione e dei dati porta ad evidenziare le seguenti correlazione cause-effetti:



7.3) Destinatari e beneficiari del progetto*

Destinatari diretti che si intende raggiungere con il presente progetto, sono i cittadini, soprattutto lavoratori o in cerca di lavoro, giovani, residenti nel territorio delle due Provincie di Perugia e Terni.

I **beneficiari indiretti**, come emerge dall'analisi, saranno *in primis* le **famiglie dei lavoratori** e le comunità civili, come le amministrazioni locali che avranno un minore carico di spesa sociale.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

In generale, i servizi previsti in Umbria dai Piani di Zona dei Comuni sono rivolti principalmente ai residenti in condizioni marginali, alle famiglie uni-genitoriali in difficoltà, specie se con figli minori a carico e agli immigrati che vivono situazioni problematiche. Come detto, questi servizi non riescono ad intercettare la domanda di aiuto di altre categorie di poveri, che non ricorrono né ai servizi offerti dai comuni né a quelli delle associazioni di volontariato.

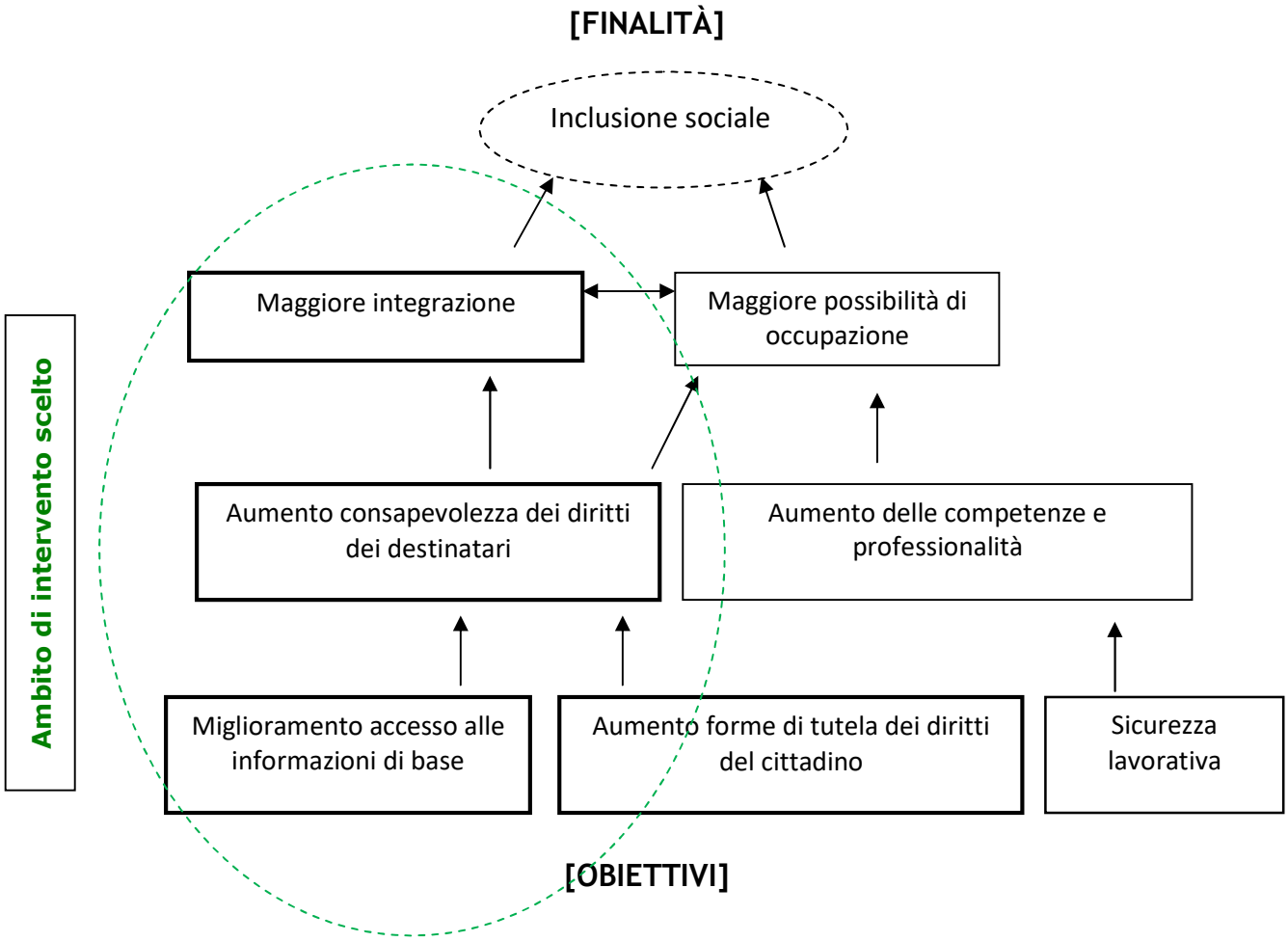
Ad esempio, questo potrebbe essere il caso di famiglie in condizione di povertà assoluta, o famiglie che si auto-escludono dai servizi offerti per il timore di essere etichettate come "povere".

Oltre alla carenza di dati e di conoscenze approfondite su tutte le situazioni di disagio, e forse proprio per questo, si segnalano anche seri problemi di coordinamento e di scambio di informazioni fra tutti gli attori, singoli e collettivi, che invece, se fossero inserite in un'ampia rete di rilevazione sul territorio, potrebbero costituire fonti preziose di informazione (ad esempio, i medici di base, gli insegnanti scolastici, e così via).

8)	**Obiettivi del progetto***

Il presente progetto di servizio civile regionale, a partire da queste considerazioni, intende pertanto collocarsi nell'ambito delle attività dell'INAC Umbria, articolato poi sulle sedi nei territori provinciali di Perugia e Terni, di promozione dei diritti dei cittadini e dei lavoratori e, riferendosi alla recente riforma delle pensioni e di quella in corso del mercato del lavoro, rispondere alle nuove esigenze di informazione dei cittadini.

QUADRO LOGICO 2: RAPPORTO OBIETTIVI-FINALITÀ



Pertanto Obiettivo generale del progetto sarà un miglioramento delle condizioni sociale dei cittadini (in particolare di chi lavora) da raggiungersi attraverso:

1. un aumento della proposta informativa (sia generale che specifica per categoria) sui diritti dei cittadini;
2. un orientamento ai servizi pubblici e del privato sociale che rispondono alle loro esigenze.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Come conseguenza dell'analisi del contesto territoriale indicata alla voce precedente, il progetto dell'INAC si pone questi **obiettivi specifici**, articolati nelle due sedi provinciali.

O1. Miglioramento dell'accessibilità delle informazioni sui diritti lavorativi e previdenziali.

O2. Migliorare la quantità di strumenti di informazione così da garantire ai cittadini livelli di accesso maggiore.

O3. Aumento dei cittadini che interagiranno con i servizi e gli accessi previsti dal patronato e dalla rete dei servizi regionali.

Rispetto agli obiettivi specifici precedentemente esposti, risultano i seguenti risultati attesi per le sedi nel territorio di **Perugia, ossia: INAC Perugia regionale (116871), INAC Perugia provinciale (67049), INAC Zonale Città di Castello (116909), INAC Zonale Foligno (118079), INAC Zonale Gualdo Tadino (116910), INAC Zonale Gubbio (125381), INAC Zonale Spoleto (125382) e INAC Zonale Castiglione del Lago (125380).**

SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI	RISULTATI ATTESI
I1. Un aumento dei cittadini che hanno difficoltà di accesso alle informazioni di base (+ 25%, ca. 1.200)	**O1.** Miglioramento dell'accessibilità delle informazioni sui diritti lavorativi e previdenziali.	**R1.** Aumentare la tipologia di servizi di informazione e la quantità degli stessi, in modo da passare da 1.200 persone da incontrare e soddisfare (anno 2014) a 1.500.
I2. Un aumento dei cittadini che si rivolge al Patronato per la tutela dei diritti come lavoratore (+18%, ca. 1000)	**O2.** Migliorare la quantità di strumenti di informazione così da garantire ai cittadini livelli di accesso maggiore.	**R2.** Realizzazione di 2 workshop, 2 campagna informative all'anno, 1 direct mailing per passare ad informare almeno 2.000 persone rispetto alle 1.000 attuali
I3. Un aumento dei cittadini cui manca di consapevolezza dei propri diritti (+30%, ca. 1.200)	**O3.** Aumento dei cittadini che interagiranno con i servizi e gli accessi previsti dal patronato e dalla rete dei servizi regionali.	**R.3** Passare da 1.200 a 1.500 contatti di utenti all'anno.

Rispetto agli obiettivi specifici precedentemente esposti, risultano i seguenti risultati attesi per la sede di **INAC Terni provinciale (67050)** e **INAC Zonale Orvieto** (**125383**)

SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI	RISULTATI ATTESI

I1. Un aumento dei cittadini che hanno difficoltà di accesso alle informazioni di base (+ 20%, ca. 1.000)	**O1.** Miglioramento dell'accessibilità delle informazioni sui diritti lavorativi e previdenziali.	**R1.** Aumentare la tipologia di servizi di informazione e la quantità degli stessi, in modo da passare da 1.000 persone da incontrare e soddisfare (anno 2014) a 1.400.
I2. Un aumento dei cittadini che si rivolge al Patronato per la tutela dei diritti come lavoratore (+15%, ca. 800)	**O2.** Migliorare la quantità di strumenti di informazione così da garantire ai cittadini livelli di accesso maggiore.	**R2.** Realizzazione di 2 workshop, 2 campagna informative all'anno, 1 direct mailing per passare ad informare almeno 1.500 persone rispetto alle 800 attuali
I3. Un aumento dei cittadini cui manca di consapevolezza dei propri diritti (+18%, ca. 1.000)	**O3.** Aumento dei cittadini che interagiranno con i servizi e gli accessi previsti dal patronato e dalla rete dei servizi regionali.	**R.3** Passare da 1.000 a 1.300 contatti di utenti all'anno.

9)	**Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto***

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Possibili fasi di realizzazione

I. Nella fase iniziale del progetto, si avvierà una fase di lettura del territorio al fine di rilevare la situazione delle categorie interessate alle informazioni (giovani, lavoratori, anziani). Contemporaneamente si avvierà un'azione di studio ed approfondimento delle nuove normative, attraverso una formazione specifica ad hoc. Per fare questo si utilizzerà anche uno strumento proprio come **"INAC-MAP"** costituito da moduli vuoti che si organizzano in base alle esigenze di ricerca dei progetti ed è una piattaforma online utilizzabile si tutti i progetti che serve ad implementare la parte di ricerca e poi di servizio di sportello informatizzato.

II. Successivamente, sulla base dei dati della fase precedente, si implementerà l'azione di informazione già esistente, per orientare i cittadini verso la scelta dei servizi più opportuni, e verranno avviate ulteriori azioni di informazione mirate ai diversi destinatari, lavoratori innanzitutto, rispetto ai loro diritti/doveri (campagne informative, stand, sportelli informatici, ecc…).

III. Una terza fase riguarderà la promozione territoriale degli strumenti realizzati e la rete con le istituzioni pubbliche per ampliare l'offerta comunicativa..

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	FASE TEMPORALE
O1. Miglioramento dell'accessibilità delle informazioni sui diritti lavorativi e previdenziali.	**A1.1** Lettura del territorio **A1.2** Approfondimento della normativa	**Fase I (1°-2° mese)**
O2. Migliorare la quantità di strumenti di informazione così da garantire ai cittadini livelli di accesso maggiore.	**A2.** Implementazione dell'azione di informazione	**Fase II (3°-10° mese)**
O3. Aumento dei cittadini che interagiranno con i servizi e gli accessi previsti dal patronato e dalla rete dei	**A3.1** Promozione dei servizi nel territorio **A3.2** Sviluppo di una rete territoriale	**Fase III (7°-12° mese)**

servizi regionali.		

AZIONI	DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE ATTIVITÀ PER LE 2 SEDI
A1.1 Lettura del territorio	**A1.1.1** Studio e monitoraggio dell'impatto reale della legislazione e dei provvedimenti amministrativi in materia. **A1.1.2** Mappatura delle informazioni circa le prestazioni assistenziali e/o integrative riservate dagli Enti locali e da altre realtà attraverso "INAC-MAP". **A1.1.3** Mappatura servizi della pubblica amministrazione, della sanità e/o altro comparto pubblico attraverso "INAC-MAP". **A1.1.4** Realizzazione di questionari per la rilevazione dei bisogni dei cittadini, mappatura dei bisogni rilevati e rendicontazione sull'attività svolta. **A1.1.5** Raccolta dati, tramite internet e contatti telefonici, sulla situazione dei vari destinatari del progetto. **A1.1.6** Stesura di un rapporto dettagliato di analisi dei dati raccolti per ottimizzare l'azione di contatto.
A1.2 Approfondimento della normativa	**A1.2.1** Studio e approfondimento della normativa nazionale e regionale **A1.2.2** Formazione specifica con esperti in materia, valorizzando anche le competenze INAC.
A2. Implementazione dell'azione di informazione	**A2.1** Realizzazione strumenti informativi sui i servizi, anche specifici rispetto alle caratteristiche del territorio delle varie province, dell'utenza e dei diversi portatori di interesse. **A2.2** Diffusione dei contenuti, attraverso azioni di comunicazione mirate: - workshop; - direct mailing - stand in iniziative pubbliche (INAC in piazza, ecc…); - sito internet regionale; - realizzazione di pubblicistica e cartellonistica specifica nelle sedi regionali, provinciali e locali dell'INAC; - utilizzo sistema video centralizzato per diffusione informazioni, presente in tutte le sedi; - pubblicazione di articoli su quotidiani e periodici regionali e nazionali; - pubblicazione attraverso l'agenzia stampa; - comunicati via radio tramite le locale emittenti; - servizi televisivi su TV locali; - incontri con gruppi di associazioni (es: associazioni di anziani o stranieri) presenti nel territorio umbro. **A2.3** Attivazione Numero Verde regionale.
A3.1 Promozione dei servizi nel territorio	**A3.1.1** Realizzazione di un report regionale sui bisogni dei destinatari e dei servizi offerti. **A3.1.2** Organizzazione e realizzazione di un convegno regionale di presentazione del report alle istituzioni, associazioni e cittadini.
A3.2 Sviluppo di una rete territoriale	**A3.2.1** Formalizzazione dei contatti e realizzazione di una rete di promozione dei servizi esistenti. **A3.2.2** Promozione informativa a livello di realtà comunali interessate.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1*

TEMPOGRAMMA:

	Mesi											
Attività	***1°***	***2°***	***3°***	***4°***	***5°***	***6°***	***7°***	***8°***	***9°***	***10°***	***11°***	***12°***
Attività A1.1.1												
Attività A1.1.2												
Attività A1.1.3												
Attività A1.1.4												
Attività A1.1.5												
Attività A1.1.6												
Attività A1.2.1												
Attività A1.2.2												
Attività A2.1												
Attività A2.2												
Attività A2.3												
Attività A3.1.1												
Attività A3.1.2												
Attività A3.2.1												
Attività A3.2.2												

Per la realizzazione delle attività ci si avvarrà della collaborazione di:
- ANP – Cia, codice fiscale 96150520581 e della sua sede regionale dell'Umbria, nella tutela dei diritti degli anziani e dei pensionati.
- **CAF Cia delle Sedi Provinciali dell'Umbria**, nella collaborazione e nella sinergia per la realizzazione degli obiettivi del presente progetto, soprattutto nella elaborazione di RED, Dichiarazioni di responsabilità, Isee, 730, tributi locali., nel supporto alle azioni di assistenza fiscale agli utenti.

Il loro ruolo sarà in particolare di:

- facilitare il primo incontro con i potenziali destinatari del progetto;
- attività di supporto alla formazione **A1.2.2**
- attività di informazione ai volontari in servizio civile sulle nuove forme di lavoro;
- supporto alle attività di promozione, ed in modo particolare **A3.1.2** e **A3.2.1.**

- Cia Servizi

- facilitare il primo incontro con i potenziali destinatari del progetto;
- attività di informazione ai volontari in servizio civile sulle nuove forme di lavoro;
- supporto alle attività di promozione, ed in modo particolare **A3.1.2** e **A3.2.1.**

- **Tipografia "3 EFFE"** per la fornitura di servizi in convenzione e supporto alle iniziative comunicative.

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto*

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti, si prevede l'inserimento di complessivamente 10 volontari,

suddivisi tra le 10 sedi di attuazione con queste modalità:

Sede (codice Unsc)	Volontari
INAC Perugia regionale (116871)	1 volontario
INAC Perugia provinciale (67049)	1 volontario
INAC Terni provinciale (67050)	1 volontario
INAC Zonale Città di Castello (116909)	1 volontario
INAC Zonale Gualdo Tadino (116910)	1 volontario
INAC Zonale Foligno (118079)	1 volontario
INAC Zonale Gubbio (125381)	1 volontario
INAC Zonale Spoleto (125382)	1 volontario
INAC Zonale Castiglione del Lago (125380)	1 volontario
INAC zonale Orvieto (125383)	1 volontario

Le modalità di attuazione del servizio, in relazione ai singoli "Piani operativi di intervento individuale" prevedono lo svolgimento delle 1.165 ore annuali di attività dei giovani volontari in orario diurno articolate su 5 giorni alla settimana (dal lunedì al venerdì) con possibile flessibilità degli orari a seconda delle necessità degli utenti e della programmazione mensile, nonché delle esigenze di ufficio (es: chiusura estiva, ecc..). Le ore settimanali previste sono 25 ore distribuite nei giorni concordati, salvo altre indicazioni particolari, comunque mai meno di 20 ore settimanali. I volontari in servizio civile, svolgeranno sempre le loro funzioni sotto la guida e la responsabilità dell'OLP.

Il/la volontario/a in servizio civile opererà in supporto agli operatori su indicati sia nelle attività a diretto contatto con l'utenza che in quelle di preparazione e supporto, che prevedono mansioni quali servizi ausiliari, aggiornamento della documentazione e affiancamento dell'équipe nella programmazione delle attività.

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE ATTIVITÀ	ATTIVITÀ SPECIFICHE DEI VOLONTARI
A1.1.1 Studio e monitoraggio dell'impatto reale della legislazione e dei provvedimenti amministrativi in materia. **A1.1.2** Mappatura delle informazioni circa le prestazioni assistenziali e/o integrative riservate dagli Enti locali e da altre realtà attraverso "INAC-MAP". **A1.1.3** Mappatura servizi della pubblica amministrazione, della sanità e/o altro comparto pubblico attraverso "INAC-MAP". **A1.1.4** Realizzazione di questionari per la rilevazione dei bisogni dei cittadini, mappatura dei bisogni rilevati e rendicontazione sull'attività svolta. **A1.1.5** Raccolta dati, tramite internet e contatti telefonici, sulla situazione dei vari destinatari del progetto. **A1.1.6** Stesura di un rapporto dettagliato di analisi dei dati raccolti per ottimizzare l'azione di contatto.	**A1a** Supporto alla predisposizione scheda monitoraggio **A1b** Supporto alla realizzazione mappa bisogni ed integrazione INAC-MAP **A1c** Supporto alla realizzazione mappa prestazioni esistenti integrazione INAC-MAP **A1d** Supporto alla realizzazione mappa dei servizi **A1e** Supporto alla predisposizione questionari frontali e telefonici **A1f** Supporto all'avvio contatti e rilevazione **A1g** Supporto all'analisi delle informazioni **A1h** Partecipazione a stesura rapporto ed integrazione con schede di approfondimento
A1.2.1 Studio e approfondimento della normativa nazionale e regionale **A1.2.2** Formazione specifica con esperti in materia, valorizzando anche le competenze INAC.	**A1i** Studio documentazione normativa **A1l** Predisposizione scheda riepilogativa novità legislative **A1m** Partecipazione ai corsi di formazione ed aggiornamento

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE ATTIVITÀ	ATTIVITÀ SPECIFICHE DEI VOLONTARI
A2.1 Realizzazione strumenti informativi sui i servizi, anche specifici rispetto alle caratteristiche del territorio delle varie province, dell'utenza e dei diversi portatori di interesse. **A2.2** Diffusione dei contenuti, attraverso azioni di comunicazione mirate: - workshop; - direct mailing - stand in iniziative pubbliche (INAC in piazza, ecc…); - sito internet regionale; - realizzazione di pubblicistica e cartellonistica specifica nelle sedi regionali, provinciali e locali dell'INAC; - utilizzo sistema video centralizzato per diffusione informazioni, presente in tutte le sedi; - pubblicazione di articoli su quotidiani e periodici regionali e nazionali; - pubblicazione attraverso l'agenzia stampa; - comunicati via radio tramite le locale emittenti; - servizi televisivi su TV locali; - incontri con gruppi di associazioni (es: associazioni di anziani o stranieri) presenti nel territorio umbro. **A2.3** Attivazione Numero Verde regionale.	**A2a** Partecipazione a realizzazione strumenti informativi **A2b** Supporto alle attività di comunicazione mirate **A2c** Supporto ad attivazione Numero Verde regionale
A3.1.1 Realizzazione di un report regionale sui bisogni dei destinatari e dei servizi offerti. **A3.1.2** Organizzazione e realizzazione di un convegno regionale di presentazione del report alle istituzioni, associazioni e cittadini.	**A3a** Partecipazione a realizzazione report regionale **A3b** Partecipazione a realizzazione convegno regionale
A3.2.1 Formalizzazione dei contatti e realizzazione di una rete di promozione dei servizi esistenti. **A3.2.2** Promozione informativa a livello di realtà comun inali interessate.	**A3c** Supporto alla realizzazione della rete **A3d** Supporto ad attività informative in loco

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

Sede (codice Unsc)	Direttori	Operatori dipendenti
Perugia INAC regionale (116871)	1 come supervisore	2 come realizzatore
Perugia INAC provinciale (67049)	1 come supervisore	2 come realizzatore
Terni INAC provinciale (67050)	1 come supervisore	2 come realizzatore
INAC Zonale Città di Castello (116909)	1 come supervisore	2 come realizzatore
INAC Zonale Gualdo Tadino (116910)	1 come supervisore	2 come realizzatore
INAC Zonale Foligno (118079)	1 come supervisore	2 come realizzatore
INAC Zonale Gubbio (125381)	1 come supervisore	2 come realizzatore
INAC Zonale Spoleto (125382)	1 come supervisore	2 come realizzatore
INAC Zonale Castiglione del Lago (125380)	1 come supervisore	2 come realizzatore
INAC zonale Orvieto (125383)	1 come supervisore	2 come realizzatore

La struttura di patronato fa riferimento ad 1 ufficio amministrativo situato presso la sede regionale dell'organizzazione professionale promotrice. Presso ogni sede provinciale è inoltre presente 1 consulente medico-legale e presso la sede regionale 1 consulente legale per l'assistenza in sede giudiziaria.

Compiti:

I DIRETTORI: assumeranno il ruolo di coordinatori delle attività di cui al punto 8.2. Dovranno pianificare l'attività dei realizzatori e dei coadiuvanti, verificare l'efficacia e l'efficienza del lavoro svolto; facendosi carico della formazione, della promozione delle convenzioni con associazioni e cooperative presenti nel territorio e degli incontri con gli altri soggetti della sussidiarietà orizzontale. Dovranno predisporre l'attività di promozione della nuova attività. Realizzare la campagna informativa; predisporre il questionario per la rilevazione dei bisogni, effettuare la mappatura dei bisogni rilevati e rendicontare sull'attività svolta.

GLI OPERATORI DIPENDENTI: Avranno il compito di rilevare la priorità degli interventi e di realizzare i contatti telefonici per instaurare il rapporto iniziale, a rilevare la tipologia di servizio e il livello dell'intervento..

Complessivamente sono coinvolti 12 dipendenti (3 direttori INAC e 9 funzionari), 1 Consulenti amministrativo.

Dettaglio attività e risorse umane previste per le sedi nel territorio di Perugia, ossia: INAC Perugia regionale (116871), INAC Perugia provinciale (67049), INAC Zonale Città di Castello (116909), INAC Zonale Foligno (118079) INAC Zonale Gualdo Tadino (116910), INAC Zonale Gubbio (125381), INAC Zonale Spoleto (125382) e INAC Zonale Castiglione del Lago (125380).

SEDE	DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE ATTIVITÀ	RISORSE UMANE PREVISTE
Sedi territorio Provincia di Perugia	**A1.1.1** Studio e monitoraggio dell'impatto reale della legislazione e dei provvedimenti amministrativi in materia. **A1.1.2** Mappatura delle informazioni circa le prestazioni assistenziali e/o integrative riservate dagli Enti locali e da altre realtà attraverso "INAC-MAP". **A1.1.3** Mappatura servizi della pubblica amministrazione, della sanità e/o altro comparto pubblico attraverso "INAC-MAP". **A1.1.4** Realizzazione di questionari per la rilevazione dei bisogni dei cittadini, mappatura dei bisogni rilevati e rendicontazione sull'attività svolta. **A1.1.5** Raccolta dati, tramite internet e contatti telefonici, sulla situazione dei vari destinatari del progetto. **A1.1.6** Stesura di un rapporto dettagliato di analisi dei dati raccolti per ottimizzare l'azione di contatto.	**- Direttore sede Inac** **- Operatori sede Inac** **- Consulente amministrativo** **- Assistente sociale** **- Consulente tecnico**
	A1.2.1 Studio e approfondimento della normativa nazionale e regionale **A1.2.2** Formazione specifica con esperti in materia, valorizzando anche le competenze	**- Operatori sede Inac** **- Consulente amministrativo** **- Assistente sociale**

SEDE	DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE ATTIVITÀ	RISORSE UMANE PREVISTE
	INAC.	
	A2.1 Realizzazione strumenti informativi sui i servizi, anche specifici rispetto alle caratteristiche del territorio delle varie province, dell'utenza e dei diversi portatori di interesse. **A2.2** Diffusione dei contenuti, attraverso azioni di comunicazione mirate: - workshop; - direct mailing - stand in iniziative pubbliche (INAC in piazza, ecc…); - sito internet regionale; - realizzazione di pubblicistica e cartellonistica specifica nelle sedi regionali, provinciali e locali dell'INAC; - utilizzo sistema video centralizzato per diffusione informazioni, presente in tutte le sedi; - pubblicazione di articoli su quotidiani e periodici regionali e nazionali; - pubblicazione attraverso l'agenzia stampa; - comunicati via radio tramite le locale emittenti; - servizi televisivi su TV locali; - incontri con gruppi di associazioni (es: associazioni di anziani o stranieri) presenti nel territorio umbro. **A2.3** Attivazione Numero Verde regionale.	**- Direttore sede Inac** **- Operatori sede Inac** **- Consulente amministrativo** **- Consulente tecnico**
	A3.1.1 Realizzazione di un report regionale sui bisogni dei destinatari e dei servizi offerti. **A3.1.2** Organizzazione e realizzazione di un convegno regionale di presentazione del report alle istituzioni, associazioni e cittadini.	**- Direttore sede Inac** **- Operatori sede Inac** **- Consulente amministrativo** **- Assistente sociale**
	A3.2.1 Formalizzazione dei contatti e realizzazione di una rete di promozione dei servizi esistenti. **A3.2.2** Promozione informativa a livello di realtà comunali interessate.	**- Direttore sede Inac** **- Operatori sede Inac**

<u>Dettaglio attività e risorse umane previste per la sede di Terni (67050) e INAC zonale Orvieto (125383)</u>

SEDE	DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE ATTIVITÀ	RISORSE UMANE PREVISTE
Sedi territorio Provincia di Terni	**A1.1.1** Studio e monitoraggio dell'impatto reale della legislazione e dei provvedimenti amministrativi in materia. **A1.1.2** Mappatura delle informazioni circa le	**- Direttore sede Inac** **- Operatori sede Inac** **- Consulente amministrativo** **- Assistente sociale**

SEDE	DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE ATTIVITÀ	RISORSE UMANE PREVISTE
	prestazioni assistenziali e/o integrative riservate dagli Enti locali e da altre realtà attraverso "INAC-MAP". **A1.1.3** Mappatura servizi della pubblica amministrazione, della sanità e/o altro comparto pubblico attraverso "INAC-MAP". **A1.1.4** Realizzazione di questionari per la rilevazione dei bisogni dei cittadini, mappatura dei bisogni rilevati e rendicontazione sull'attività svolta. **A1.1.5** Raccolta dati, tramite internet e contatti telefonici, sulla situazione dei vari destinatari del progetto. **A1.1.6** Stesura di un rapporto dettagliato di analisi dei dati raccolti per ottimizzare l'azione di contatto.	**- Consulente tecnico**
	A1.2.1 Studio e approfondimento della normativa nazionale e regionale **A1.2.2** Formazione specifica con esperti in materia, valorizzando anche le competenze INAC.	**- Operatori sede Inac** **- Consulente amministrativo** **- Assistente sociale**
	A2.1 Realizzazione strumenti informativi sui i servizi, anche specifici rispetto alle caratteristiche del territorio delle varie province, dell'utenza e dei diversi portatori di interesse. **A2.2** Diffusione dei contenuti, attraverso azioni di comunicazione mirate: - workshop; - direct mailing - stand in iniziative pubbliche (INAC in piazza, ecc…); - sito internet regionale; - realizzazione di pubblicistica e cartellonistica specifica nelle sedi regionali, provinciali e locali dell'INAC; - utilizzo sistema video centralizzato per diffusione informazioni, presente in tutte le sedi; - pubblicazione di articoli su quotidiani e periodici regionali e nazionali; - pubblicazione attraverso l'agenzia stampa; - comunicati via radio tramite le locale emittenti; - servizi televisivi su TV locali; - incontri con gruppi di associazioni (es: associazioni di anziani o stranieri) presenti nel territorio umbro. **A2.3** Attivazione Numero Verde regionale.	**- Direttore sede Inac** **- Operatori sede Inac** **- Consulente amministrativo** **- Consulente tecnico**

	A3.1.1 Realizzazione di un report regionale sui bisogni dei destinatari e dei servizi offerti. **A3.1.2** Organizzazione e realizzazione di un convegno regionale di presentazione del report alle istituzioni, associazioni e cittadini.	**- Direttore sede Inac** **- Operatori sede Inac** **- Consulente amministrativo** **- Assistente sociale**
	A3.2.1 Formalizzazione dei contatti e realizzazione di una rete di promozione dei servizi esistenti. **A3.2.2** Promozione informativa a livello di realtà comunali interessate.	**- Direttore sede Inac** **- Operatori sede Inac**

10)	**Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto***	**10**

11)	**Numero posti con vitto e alloggio:**	**0**

12)	**Numero posti senza vitto e alloggio:**	**10**

13)	**Numero posti con solo vitto:**	**0**

14)	**Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo***	**1.145**

15)	**Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)***	**5**

16)	**Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:**

Agli operatori volontari si richiede:

- di non divulgare le informazioni riguardanti l'utenza e l'ente;
- di mantenere un comportamento consono al contesto operativo;
- di partecipare alle iniziative riguardanti il Servizio Civile organizzate o promosse dall'ente INAC e dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile;
- la disponibilità alla flessibilità oraria secondo quanto concordato nel progetto e secondo l'orario di ufficio delle sedi accreditate, in particolare per l'utilizzo obbligatorio dei permessi per eventuali giorni di chiusura obbligatori (es: chiusura periodo estivo, ponti festivi);
- diligenza, riservatezza, disponibilità nei confronti dei destinatari del progetto e degli utenti delle sedi;
- disponibilità, previa tempestiva comunicazione al Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile e alle Regioni di competenza, per un periodo non superiore ai trenta giorni a svolgere attività di progetto presso altre località in Italia non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo (es. eventi culturali, momenti formativi supplementari a quanto previsto dal progetto, Convegno nazionale INAC ecc.).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17)	**Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato*:**

N.	*Sede di attuazione del progetto*	*Comune*	*Indirizzo*	*Cod. ident. sede*	*N. vol. per sede*	*Nominativi degli Operatori Locali di Progetto*			*Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato*		
						Cognome e nome	*Data di nascita*	*C.F.*	*Cognome e nome*	*Data di nascita*	*C.F.*
1	**INAC Perugia**	PERUGIA [Perugia]	VIA O. Tramo OORATRAMONTANI 8	67049	1	Deibianchi Gianni	06/04/1969	DBNGNN69D06L188V			
2	**INAC Zonale Gubbio**	GUBBIO [Perugia]	VIA B.UBALDI CENTRO COMM.LE I TIGLI	125381	1	Cappanelli Olimpia	10/11/1959	CPPLMP59S50E256G			
3	**INAC Zonale Spoleto**	SPOLETO [Perugia]	VIA P. CONTI 23	125382	1	Bonomo Caterina	07/03/1962	BNMCRN62C47I921Y			
4	**INAC Zonale Castiglione del Lago**	CASTIGLIONE DEL LAGO [Perugia]	VIA C. PAVESE 36	125380	1	Mearini Mirella	04/05/1962	MRNMLL62E44C309V			
5	**INAC Terni**	TERNI [Terni]	VIALE LUIGI CAMPOFREGOSO 72	67050	1	Carobelli Romina	15/09/1989	CRBRMN89P55L117S			
6	**INAC Foligno**	FOLIGNO [Perugia]	ZONA IND.LE S. ERACLIO VIA DELL'INDUSTRIA 60	118079	1	Favaroni Paola	19/02/1969	FVRPLA68B59D653L			
7	**INAC Città di Castello**	CITTA' DI CASTELLO [Perugia]	Via F.Pierucci 11	116909	1	Moscetti Lorenzo	08/06/1978	MSCLNZ78H08C745M			
8	**INAC zonale Orvieto**	ORVIETO [Terni]	PIAZZA OLONA 3	125383	1	Breccia Michela	04/11/1978	BRCMHL78S44G148L			
9	**INAC Gualdo Tadino**	GUALDO TADINO [Perugia]	Piazza Mazzini 3	116910	1	Paciotti Gianfranco	18/01/1958	PCTGFR58A18D108P			
10	**INAC INAC sede regionale (Perugia)**	PERUGIA [Perugia]	VIA MARIO ANGELONI 1	116871	1	Giammarroni Silvano	03/11/1962	GMMSVN62S03E975L			

18)	**Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:**

L'azione di promozione del servizio civile nazionale rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile universale* che l'I.N.A.C., in quanto ente di servizio ai cittadini, vuole perseguire.

La campagna di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della cittadinanza attiva, della difesa della Patria, della solidarietà, della pace e della nonviolenza offerti dal servizio civile.

In modo particolare INAC organizza un **Convegno nazionale pubblico**, invitando tutti i volontari in servizio in quel momento, dedicato anche alla diffusione del proprio **Rapporto annuale** e delle buone pratiche di servizio civile.

Inoltre l'avvio del servizio civile universale con la legge delega al Governo per la "Riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale" (n. 106/2016), che introduce nuovi modelli di servizio civile "universale", e il Decreto legislativo 40/2017 chiedono una particolare attenzione alla promozione di questa esperienza e di spiegazione delle principali novità.

Le attività di promozione e di comunicazione dell'INAC saranno pertanto le seguenti.

1. ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE DA SVOLGERE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO:

- sul sito internet dell'Inac nazionale;
- nelle sedi regionali, provinciali e locali dell'INAC;
- pubblicazione attraverso l'agenzia stampa;
- comunicati via radio tramite le locale emittenti;
- servizi televisivi su TV locali e web TV CIA;
- social (es: facebook https://www.facebook.com/serviziocivileinac/).

Totale ore minime dedicate prima dell'avvio del progetto: 12 ore

2. ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO:

- Incontri con Comuni e gruppi delle associazioni presenti nel territorio;
- Promozione nelle sedi INAC non coinvolte nel progetto di servizio civile;
- Articoli di testimonianza e tramite sito internet e su stampa locale;
- comunicati via radio tramite locali emittenti;
- servizi televisivi su TV locali;
- raccolta delle esperienze dei volontari tramite la pagina facebook https://www.facebook.com/serviziocivileinac/

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 20 ore

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 32 ore

19)	**Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento***

Criteri autonomi di selezione verificati in fase di accreditamento.

20)	**Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti***
SÌ	

21)	**Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto***

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in fase di accreditamento.

22)	**Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti***
SÌ	

23)	**Eventuali requisiti richiesti ai canditati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:**

- Diploma di scuola media superiore.

24)	**Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:**

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate alla promozione del servizio civile (voce 18), alle risorse tecniche e strumentali previste (voce 26) per le sedi, alle attività di formazione specifica (voci 36/42), secondo la ripartizione seguente.

Sedi della Provincia di Perugia: : INAC Perugia regionale (116871), INAC Perugia provinciale (67049), INAC Zonale Città di Castello (116909), INAC Zonale Foligno (118079), INAC Zonale Gualdo Tadino (116910), INAC Zonale Gubbio (125381), INAC Zonale Spoleto (125382) e INAC Zonale Castiglione del Lago (125380).

Voci di spesa risorse tecniche e strumentali	Risorse finanziarie
Spese telefoniche per attività dedicate	€ 500,00 (800,00)
Stampa documentazione e materiale divulgativo	€ 1.500,00 (2.400,00)
Acquisto testi specifici di studio e documentazione	€ 250,00 (400,00)

Acquisto/affitto materiale per attrezzatura stand (gazebo, tavoli, affitto suolo pubblico, ecc…)	€ 1.000,00 (1.600,00)
Attivazione e gestione Numero Verde	€ 350,00 (560,00)
Totale spesa	**€ 3.600,00 (5.760,00)**

Sedi della Provincia di Terni: INAC Terni provinciale (67049) e INAC Zonale Orvieto (125383)

Voci di spesa risorse tecniche e strumentali	Risorse finanziarie
Spese telefoniche per attività dedicate	€ 500,00 (200,00)
Stampa documentazione e materiale divulgativo	€ 1.500,00 (600,00)
Acquisto testi specifici di studio e documentazione	€ 250,00 (100,00)
Attivazione e gestione Numero Verde	€ 350,00 (140,00)
Acquisto/affitto materiale per attrezzatura stand (gazebo, tavoli, affitto suolo pubblico, ecc…)	€ 1.000,00 (400,00)
Totale spesa	**€ 3.600,00 (1.440,00)**

Tra i costi condivisi dalle varie sedi vanno inoltre le indicati quelli per la formazione specifica ad opera dell'ente partner "Agricoltura è Vita Associazione" (vedi voce 24). Si tratta in particolare di:

- realizzazione del percorso blended comprensivo delle docenze in aula per 2;
- realizzazione, adattamento e riproduzione materiali didattici;
- erogazione del servizio di tutoring;
- fornitura strumenti di valutazione efficienza efficacia;
- elaborazione dati rilevati e redazione rapporto finale.

Per la realizzazione di quanto sopra descritto si impiegano 10 giornate a € 800.00, per cui il preventivo di spesa è di € 8.000,00.

Complessivamente è previsto un investimento finanziario di € 15.200.00

25)	**Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):**

Saranno copromotori e partners del presente progetto:

1. **"Agricoltura è vita" C.F. e P.IVA 03736151006 (Centro Istruzione Professionale e Assistenza tecnica della Cia)**, nella promozione del progetto attraverso il riconoscimento e la certificazione delle competenze ai giovani che svolgono il servizio civile nel progetto (vedi voce 28 del presente progetto) nonché nel supporto alla formazione specifica (vedi voce 40 del presente progetto). (No profit)
2. **ANP – Cia,** codice fiscale 96150520581, nella tutela dei diritti degli anziani e dei pensionati e nello specifico per la realizzazione di tutte le iniziative finalizzate soprattutto verso i destinatari anziani. (No profit)
3. **Tipografia - Litografia - Digitale 3 EFFE di Farinelli F. & Fiorucci P. s.n.c.**, *P.I.00593170541* (ente profit)
4. **Cia Umbria Servizi all'Impresa srl**, cf. 02077420541 (ente profit)

Il loro ruolo sarà di:

- facilitare il primo incontro con i potenziali destinatari del progetto;
- attività di supporto alla formazione **A1.2.2**
- attività di informazione ai volontari in servizio civile sulle nuove forme di lavoro;
- supporto alle attività di promozione, ed in modo particolare **A3.1.2** e **A3.2.1.**
- fornitura di servizi in convenzione;
- supporto alla programmazione di una campagna informativa;
- supporto agli interventi in loco come azione **A3.2.2**
- supporto ai monitoraggio dei bisogni di carattere socio-assistenziale come azione **A1.1.2.**

26)	Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto*

Per ciascuna delle 10 sedi in cui si articola il presente progetto, in relazione alle attività previste alla voce 8 del presente progetto, verranno garantite le seguenti risorse tecniche:

Voci risorse tecniche e strumentali	Attività principali cui sono riferite
1 Postazione telefonica dedicata	**A1.1.1** Studio e monitoraggio dell'impatto reale della legislazione e dei provvedimenti amministrativi in materia. **A1.1.2** Mappatura delle informazioni circa le prestazioni assistenziali e/o integrative riservate dagli Enti locali e da altre realtà attraverso "INAC-MAP". **A1.1.3** Mappatura servizi della pubblica amministrazione, della sanità e/o altro comparto pubblico attraverso "INAC-MAP". **A2.3** Attivazione Numero Verde regionale. **A3.2.1** Formalizzazione dei contatti e realizzazione di una rete di promozione dei servizi esistenti.
2. Attrezzature informatiche dedicata (Postazione PC, stampante, scanner)	**A1.1.4** Realizzazione di questionari per la rilevazione dei bisogni dei cittadini, mappatura dei bisogni rilevati e rendicontazione sull'attività svolta. **A1.1.5** Raccolta dati, tramite internet e contatti telefonici, sulla situazione dei vari destinatari del progetto. **A1.1.6** Stesura di un rapporto dettagliato di analisi dei dati raccolti per ottimizzare l'azione di contatto. **A2.1** Realizzazione strumenti informativi sui i servizi, anche specifici

Voci risorse tecniche e strumentali	Attività principali cui sono riferite
	rispetto alle caratteristiche del territorio delle varie province, dell'utenza e dei diversi portatori di interesse. **A2.2** Diffusione dei contenuti, attraverso azioni di comunicazione mirate: - workshop; - direct mailing - stand in iniziative pubbliche (INAC in piazza, ecc…); - sito internet regionale; - realizzazione di pubblicistica e cartellonistica specifica nelle sedi regionali, provinciali e locali dell'INAC; - utilizzo sistema video centralizzato per diffusione informazioni, presente in tutte le sedi; - pubblicazione di articoli su quotidiani e periodici regionali e nazionali; - pubblicazione attraverso l'agenzia stampa; - comunicati via radio tramite le locale emittenti; - servizi televisivi su TV locali; - incontri con gruppi di associazioni (es: associazioni di anziani o stranieri) presenti nel territorio umbro
4. Postazione segreteria specifica(tavolo, sedie);	**Tutte le attività**
5. Spazi/aule per iniziative	**A1.2.1** Studio e approfondimento della normativa nazionale e regionale **A1.2.2** Formazione specifica con esperti in materia, valorizzando anche le competenze INAC. **A3.1.1** Realizzazione di un report regionale sui bisogni dei destinatari e dei servizi offerti. **A3.1.2** Organizzazione e realizzazione di un convegno regionale di presentazione del report alle istituzioni, associazioni e cittadini. **A3.2.2** Promozione informativa a livello di realtà comun inali interessate.
6. Attrezzature multimediali (fotocamera digitale, stereo, videoproiettore, lavagna luminosa).	**A2.2** Diffusione dei contenuti, attraverso azioni di comunicazione mirate: - workshop; - direct mailing - stand in iniziative pubbliche (INAC in piazza, ecc…); - sito internet regionale; - realizzazione di pubblicistica e cartellonistica specifica nelle sedi regionali, provinciali e locali dell'INAC; - utilizzo sistema video centralizzato per diffusione informazioni, presente in tutte le sedi; - pubblicazione di articoli su quotidiani e periodici regionali e nazionali; - pubblicazione attraverso l'agenzia stampa; - comunicati via radio tramite le locale emittenti; - servizi televisivi su TV locali; - incontri con gruppi di associazioni (es: associazioni di anziani o stranieri) presenti nel territorio umbro **A3.1.1** Realizzazione di un report regionale sui bisogni dei destinatari e dei servizi offerti. **A3.1.2** Organizzazione e realizzazione di un convegno regionale di presentazione del report alle istituzioni, associazioni e cittadini.

Voci risorse tecniche e strumentali	Attività principali cui sono riferite
7. Materiale per attrezzatura stand (gazebo, tavoli, affitto suolo pubblico, ecc…)	**A2.2** Diffusione dei contenuti, attraverso azioni di comunicazione mirate: - workshop; - direct mailing - stand in iniziative pubbliche (INAC in piazza, ecc…); - sito internet regionale; - realizzazione di pubblicistica e cartellonistica specifica nelle sedi regionali, provinciali e locali dell'INAC; - utilizzo sistema video centralizzato per diffusione informazioni, presente in tutte le sedi; - pubblicazione di articoli su quotidiani e periodici regionali e nazionali; - pubblicazione attraverso l'agenzia stampa; - comunicati via radio tramite le locale emittenti; - servizi televisivi su TV locali; - incontri con gruppi di associazioni (es: associazioni di anziani o stranieri) presenti nel territorio umbro
8. Stampa documentazione e materiale divulgativo	**A2.2** Diffusione dei contenuti, attraverso azioni di comunicazione mirate: - workshop; - direct mailing - stand in iniziative pubbliche (INAC in piazza, ecc…); - sito internet regionale; - realizzazione di pubblicistica e cartellonistica specifica nelle sedi regionali, provinciali e locali dell'INAC; - utilizzo sistema video centralizzato per diffusione informazioni, presente in tutte le sedi; - pubblicazione di articoli su quotidiani e periodici regionali e nazionali; - pubblicazione attraverso l'agenzia stampa; - comunicati via radio tramite le locale emittenti; - servizi televisivi su TV locali; - incontri con gruppi di associazioni (es: associazioni di anziani o stranieri) presenti nel territorio umbro **A3.1.1** Realizzazione di un report regionale sui bisogni dei destinatari e dei servizi offerti. **A3.1.2** Organizzazione e realizzazione di un convegno regionale di presentazione del report alle istituzioni, associazioni e cittadini.
9. Testi di studio e documentazione	**A1.2.1** Studio e approfondimento della normativa nazionale e regionale **A1.2.2** Formazione specifica con esperti in materia, valorizzando anche le competenze INAC.

Saranno inoltre utilizzati per le attività di formazione generale e specifica:

- Attrezzature informatiche (Postazione PC, stampante, scanner) e multimediali (Fotocamera digitale, stereo, videoproiettore, lavagna luminosa)
- Locali adeguati
- Kit e testi didattici

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27)	Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Nessuno

28)	Eventuali tirocini riconosciuti:

Nessuno

29)	Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Per i giovani operatori volontari del progetto è previsto il rilascio di un Attestato Specifico da **parte dell'Ente terzo "Agricoltura è Vita Associazione" C.F. e P.IVA 03736151006 (Centro Istruzione Professionale e Assistenza tecnica della Cia)**, Ente certificato ISO 9001:2008, Settore EA 37, Certificato n. 5532 e UNI ISO 29990:2011, certificato n. 39342, per i servizi e processi di Formazione Professionale, **come da convenzione allegata, che riconosce e attesta le conoscenze acquisite, a partire dal repertorio indicato nella convenzione**.

Secondo il modello predisposto dal Dipartimento l'ente terzo provvederà a riportare nell'attestato:

- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio;
- le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Nella seconda parte sono indicate le ulteriori competenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto cui è stato assegnato. In particolare, le ulteriori competenze attestabili (citandone almeno 2 tra quelle previste) sono da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare

collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Repertorio delle conoscenze certificabili ai volontari dei progetti INAC di Servizio Civile –- cfr IO 03

FORMAZIONE SPECIFICA					
Mod n	***Titolo modulo***	***metodologia***	***Durata h***	***Conoscenza***	***Liv EQF***
1	Pillole di comunicazione	aula	8	definire i corretti elementi della comunicazione da uno ad uno e da uno a tanti	3
2	Storia, evoluzione e strumenti della rappresentanza in agricoltura e dei patronati a supporto dei servizi al cittadino	aula	4	Indicare i presupposti storici della nascita della rappresentanza in agricoltura e correlarla con gli attuali assetti organizzativi e le finalità del loro contesto di riferimento nell'ambito del progetto	3
		VLE	5		
3	D.L. 81 – Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro	aula	8	applicare i corretti comportamenti ed usare correttamente i DPI nell'ambiente di lavoro che connota il contesto ove svolgono il progetto	5

TRAINING ON THE JOB		
Attività	***Conoscenza***	***Liv EQF***
Presenza in servizio	Sapere gestire il tempo	3
	Sapere lavorare in equipe	3
	Possedere creatività e spirito di iniziativa	3
Al desk	Possedere senso pratico	3
	Essere flessibili e proattivi	3
	Archiviare e catalogare informazioni	3
	Adottare stili di comportamento propositivi improntati alla cordialità e cortesia	3

Repertorio delle conoscenze attestabili ai volontari dei progetti INAC di Servizio Civile nell'ambito LAVORATORI E CITTADINI - cfr IO 03

Training on the job

attività	*Conoscenze*	*Liv EQF*
In front office	conoscere i principali aspetti della normativa sulle pensioni, invalidità, reversibilità, etc….	3
	Conoscere la mappa istituzionale degli enti operanti nel campo dell'assistenza ai lavoratori e cittadini, ivi comprese i volontari	3
	Sapersi orientare nel contesto sociale, sanitario culturale e lavorativo di appartenenza	3
	Conoscere il dialetto del posto nel quale opera il volontario	3
	Possedere pazienza e capacità di ascolto	3
	Promuovere il coordinamento di attività tra diversi enti operanti nel campo dei lavoratori e cittadini	3

CONOSCENZE TRASVERSALI

- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia;
- Collaborare con i professionisti coinvolti nel progetto, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere;
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non;
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari;
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza;
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi;
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi;
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30)	**Sede di realizzazione*:**

I corsi di formazione avverranno presso l'aula formazione dell'organizzazione promotrice Confederazione Italiana Agricoltori dell'Umbria sede regionale situata in via Mario Angeloni 1 - 06125 Perugia (PG)

31)	**Modalità di attuazione*:**

La formazione è effettuata in proprio, presso l'ente, con i formatori generali accreditati dell'ente.

32)	**Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti***
SÌ	

33)	**Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)**

La finalità della proposta formativa INAC del presente progetto riprende in maniera coerente quanto prevedono le nuove "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" del 19 luglio 2013 e quanto indicato nel Sistema di formazione accreditato.

In particolare ha tra le sue finalità quello di valorizzare alcuni elementi che – riteniamo – rendano il servizio civile svolto dai giovani un'esperienza realmente educativa.

Innanzitutto un primo elemento (propedeutico agli altri) ci sembra di poterlo indicare nella riflessione sulla *libertà di scelta*, nella volontarietà che il giovane pratica nell'aderire a un progetto a servizio della collettività che lo vedrà impegnato per un anno, in contrapposizione con l'obbligatorietà prevista nel precedente servizio civile degli obiettori di coscienza. Senza tenere conto di questa "libertà", interiore ed esteriore, sappiamo bene come non esistono le condizioni minime per nessun percorso educativo serio, perché la vera educazione esiste solo tra soggetti liberi.

Un secondo fondamentale valore educativo del servizio civile sta innanzitutto nel suo essere "transizione verso l'età adulta" in termini di «*empowerizzazione* personale dei giovani ai quali consente di acquisire competenze cognitive e relazionali, di mettersi alla prova, di sperimentare la vita nelle organizzazioni e nelle comunità. Ma esso è anche strumento di *empowerizzazione* in merito a specifiche competenze e conoscenze di natura civica, di valorizzazione dei giovani in quanto portatori di valori, diffusori di una cultura di solidarietà e giustizia, costruttori di cittadinanza e di capitale sociale» (E. Marta, a cura di, *Costruire cittadinanza*, 2012, pag. 34).

Il servizio civile quindi non è solo strada per l'"adultità" e l'autonomia, ma anche strumento per acquisire "competenze", intese come "capacità di fare un uso infinito di mezzi finiti". Il servizio civile permette così al giovane di "trasformare" il suo carattere e di produrre una sua "identità" più definita e stabile, perché «concorre a dare forma a tutto quel mondo fino a quel momento inespresso fatto di ideali, di sogni, di desideri che ad un tratto appaiono più chiari, più precisi e addirittura più vivi» (E. Rossi, *Un anno per cambiare*, 2011, pag. 105).

Gli **obiettivi del percorso formativo** saranno pertanto:
- sapere leggere il servizio in atto;
- assumere consapevolezza della propria identità di volontario in servizio civile;
- apprendere contenuti utili a vivere appieno l'esperienza di un anno di progetto;
- acquisire competenze da utilizzare nel proprio curriculum personale.

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:
- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo;
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà;
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà;
- dal saper fare al saper fare delle scelte;
- dallo stare insieme al cooperare.

In relazione a questi livelli, viene anche declinata la dimensione:
- personale;
- il gruppo di lavoro e l'ente;
- la famiglia e la comunità civile di appartenenza (anche nella prospettiva ampia di "Patria").

Il percorso si compone di più incontri ed utilizza le seguenti metodologie attive e partecipate:
1. **lezioni frontali** per il **60% del monte ore complessivo**,
2. **dinamiche non formali** (tecniche di animazione e simulazioni, elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, lavori in gruppo, esercitazioni guidate, role-playing, debriefing, presentazione di materiale audiovisivo, confronto su testi scritti, scambio di buone prassi) per **il 40% del monte ore complessivo**.

Durante i corsi, oltre a fornire documentazione e letture ad hoc, si prevedono inoltre incontri con esperti e di procedere all'elaborazione-comunicazione dei contenuti acquisiti.

In modo più dettagliato, i contenuti dei moduli indicati alla successiva voce 34, avranno questa suddivisione metodologica in ore:

	ore complessive	di cui di lezioni frontali	di cui di dinamiche non formali
Modulo 1	4	2	2
Modulo 2	4	2	2
Modulo 3	4	2	2
Modulo 4	4	3	1
Modulo 5	4	2	2
Modulo 6	4	2	2
Modulo 7	4	3	1
Modulo 8	2	2	0
Modulo 9	4	3	1
Modulo 10	2	1	1
Modulo 11	4	3	1
Modulo 12	4	2	2
Modulo 13	4	2	2
TOTALE	**48**	**29 (60%)**	**19 (40%)**

Durante l'anno di servizio civile avviene una costante valutazione del percorso di crescita dei volontari attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi e successive condivisioni e confronti in gruppo, nonché un questionario finale al completamento del percorso formativo generale, secondo quanto indicato alla **voce 21** del presente progetto in relazione al Sistema di monitoraggio generale accreditato e alla parte di monitoraggio della formazione richiamata alla voce 43 del presente progetto, secondo il sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.

34)	**Contenuti della formazione***

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare nuove "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" del 19 luglio 2013 e dal Sistema di formazione verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento, si propone una formazione generale articolata in **13 moduli formativi**.

MODULO 1 (MACRO AREA 1 – "VALORI E IDENTITÀ DEL SCN") **4 ore**

L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

1.1 Patto formativo e conoscenza del gruppo. Questionario di entrata.

1.2 Conoscenza di sé:

- Autonomia e dipendenza
- Le relazioni con gli altri nella diversità
- Il lavoro di gruppo
- Paura del nuovo: come affrontare i cambiamenti

1.3. Il valore di una scelta:

- aspettative
- Un servizio a sé e agli altri

Un tempo da gestire bene
Uno stile per la vita

MODULO 2 (MACRO AREA 1 – "VALORI E IDENTITÀ DEL SCN") **4 ore**

Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale ed universale

2.1 Le origini e l'evoluzione in Italia dell'obiezione di coscienza: la Costituzione, il dopoguerra, il fenomeno dell'obiezione di coscienza, la legge 772 del 15 dicembre 1972, le sentenze della Corte Costituzionale, la legge 230 dell'8 luglio 1998, i valori e ideali, i protagonisti e le figure di riferimento (Capitini, Pinna, don Milani, padre Balducci, Gozzini, La Pira, ecc.), l'evoluzione giuridica e sociale da "concessione a diritto". La Dichiarazione internazionale dei diritti dell'uomo e la legislazione europea sull'odc.

2.2 Il servizio civile nazionale: il contesto in cui matura il cambiamento, il nuovo modello di difesa, la legge 64/01 e il d.lgs. 77/02, il periodo di transizione (2001-2005), legge 226/04 di sospensione della leva e D. Lgs. n.66/2010 "Codice dell'ordinamento militare", odc e scn a confronto, il sc all'estero e il sc regionale, il servizio civile universale (legge 106/2016 e D.Lgs. 40/2017 e 43/2018).

MODULO 3 (MACRO AREA 1 – "VALORI E IDENTITÀ DEL SCN") **4 ore**

Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e nonviolenta

3.1 Servizio civile e difesa della Patria:

- Il concetto di Patria alla luce della Costituzione Italiana e la sua evoluzione;
- come l'odc si configurava come difesa della Patria in riferimento all'art. 52 della Costituzione e sentenze Corte Costituzionale;
- come il servizio civile è difesa della Patria dopo la sospensione della leva obbligatoria e dell'odc.

Rilettura in questa chiave della Costituzione, delle leggi 77/772, 230/98, 64/2001 e d.lgs. 77/2002, e delle varie sentenze della Corte costituzionale, in particolare 164/85 e seguenti, 228/04 e 229/04.

3.2 Presentazione storica e legislativa della Difesa civile non armata e nonviolenta. Le forme di difesa civile. La Difesa popolare nonviolenta. Gestione del conflitto e peace building. I Caschi Bianchi, il Corpo civile di pace europeo. Diritto internazionale, Caschi Blu e peacekeeping. Le campagne contro le armi, obiezione alle spese militari.

MODULO 4 (MACRO AREA 1 – "VALORI E IDENTITÀ DEL SCN") **4 ore**

La normativa vigente e la Carta di impegno etico

La normativa vigente sul servizio civile, la legge 64 del 6 marzo 2001, legge 106/2016 e D.Lgs. 40/2017 e 43/2018, la Carta di impegno etico, le proposte di riforma della legge.

MODULO 5 (MACRO AREA 2 – "LA CITTADINANZA ATTIVA") **4 ore**

La formazione civica

5.1 I principi e i valori fondamentali della Costituzione Italiana: solidarietà, pari dignità sociale e pari opportunità, i diritti inviolabili, la pace. Servizio civile e valori costituzionali. La Dichiarazione internazionale dei diritti dell'uomo e la legislazione europea.

5.2 La forma della Repubblica e i poteri dello Stato. Il Governo e il potere esecutivo. Il Parlamento e il potere legislativo (organizzazione e funzione delle Camere, organi interni, le procedure legislative). La Magistratura e il potere giudiziario. Il Capo dello Stato e gli altri organi statuali. Gli enti territoriali.

MODULO 6 (MACRO AREA 2 – "LA CITTADINANZA ATTIVA") **4 ore**

Le forme di cittadinanza

Terzo settore e servizio civile, volontarietà e compenso, la partecipazione democratica (voto, referendum, sciopero, petizioni popolari), l'impegno per la pace, stili di vita, principi dell'azione nonviolenta, la cittadinanza europea (voto, petizioni polari).

MODULO 7 (MACRO AREA 2 – "LA CITTADINANZA ATTIVA") 4 ore

La Protezione civile

Elementi di Protezione civile: il territorio come "bene sociale", la sicurezza e prevenzione dei rischi, emergenze e ricostruzione, la tutela dell'ambiente, la sicurezza sui luoghi di lavoro, la legalità.

MODULO 8 (MACRO AREA 2 – "LA CITTADINANZA ATTIVA") 2 ore

La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Identità e storia della Rappresentanza nazionale e regionale dei giovani, la normativa e le modalità di partecipazione attiva e passiva al voto.

MODULO 9 (MACRO AREA 3 – "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE") 4 ore

Presentazione dell'Ente

L'ente INAC presso cui si svolge il servizio: il sistema CIA e gli altri partner. Previdenza, assistenza e patronati: storia ed evoluzione legislativa , come nasce un patronato, Il patronato INAC. Principali prestazioni e requisiti di accesso, Ia modulistica e le procedure.

MODULO 10 (MACRO AREA 3 – "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE") 2 ore

Il lavoro per progetti

Definizione di progetto (il ciclo della progettazione, il quadro logico, ecc…). La progettazione partecipata. Elementi di progettazione nel servizio civile. Logica e le caratteristiche tecniche dei progetti secondo il "sistema UNSC".

MODULO 11 (MACRO AREA 3 – "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE") 4 ore

L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

11.1 Il servizio civile nazionale: modalità di accesso, gli Enti, l'UNSC e le Regioni/P.A., trattamento economico e giuridico, la formazione, crediti formativi, inserimento nel mondo del lavoro.

11.2 Norme sull'accreditamento degli enti di servizio civile nazionale:

- Accreditamento ed organizzazione degli Enti di servizio civile
- Struttura e figure richieste (Responsabile del progetto, Sede di attuazione, OLP, R.L.E.A., Formatore, Progettista, Responsabile locale, Selettore)
- Modulistica

MODULO 12 (MACRO AREA 3 – "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE") 4 ore

Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile

12.1 Le circolari dell'UNSC 2015 (disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale), (disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull'attuazione dei progetti di servizio civile nazionale). Aspetti del regolamento:

La relazione periodica (formulario di base e modalità di compilazione)
La registrazione delle presenze e delle attività
Vitto e alloggio fornito dall'ente
Malattie e infortuni (procedure e moduli)
La disciplina (mancanze e loro segnalazione)
Le ferie (procedure e moduli)
Crediti formativi, riconoscimento attività, convenzioni universitarie

12.2 Attuazione del progetto:

Calendario definitivo del progetto

Presentazione del piano delle attività formative
Presentazione delle sedi di assegnazione e dei responsabili
Presentazione del progetto di impiego redatto dai responsabili locali
Presentazione della sistemazione logistica
Presentazione dei momenti di incontro unitari e delle attività formative connesse

MODULO 13 (MACRO AREA 3 – "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE") 4 ore

Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

13.1 L'ABC della comunicazione, le componenti di un "sistema di comunicazione", la comunicazione interpersonale, comunicare in gruppo, come organizzare la comunicazione in rapporto al contesto di riferimento ed agli obiettivi.

13.2 La gestione delle emozioni, mediazioni di situazioni problematiche, il negoziato e il compromesso. L'ascolto attivo ed empatico. Modalità di gestione del conflitto interpersonale.

35)	Durata*:

Il sistema prevede un percorso formativo generale di **48 ore totali**, con i 13 moduli indicati alla voce precedente che hanno un'articolazione standard articolate in 3 step di formazione**. L'intero monte ore della formazione generale sarà erogato entro il 180° giorno (metà progetto)** dall'avvio del progetto ed avrà, in via preferenziale, la seguente scansione:

	tempistica	Moduli previsti	durata
1° step	Tra il primo e il secondo mese avvio servizio	1-2-3-4	16 ore
2° step	Tra secondo e terzo mese avvio servizio	8-9-10-11-12	16 ore
3° step	fra il terzo e il quinto mese di servizio	5-6-7-13	16 ore

Fermo restando le ore complessive di formazione, i contenuti obbligatori e la tempistica, l'articolazione complessiva della proposta potrebbe avere scostamenti tenendo conto delle esigenze del gruppo degli operatori volontari in formazione e delle attività di servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36)	Sede di realizzazione*:

I corsi di formazione avverranno presso l'aula formazione dell'organizzazione promotrice Confederazione Italiana Agricoltori dell'Umbria sede regionale situata in via Mario Angeloni 1 - 06125 Perugia (PG).

37)	Modalità di attuazione*:

In proprio, presso la sede di attuazione del progetto, con formatori dell'ente stesso e in

collaborazione con “Agricoltura è Vita Associazione” (vedi accordo allegato). Incontri e corsi si svolgeranno utilizzando le professionalità indicate alle voci seguenti.

38)	**Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli***

Dati anagrafici del formatore specifico	Competenze/esperienze specifiche	modulo formazione
Guido Turus, nato a Padova (PD) il 11/10/1976, CF. TRSGDU76R11G224A	**TITOLI DI STUDIO:** Laurea magistrale in Storia e Filosofia **COMPETENZE:** Formatore. Specializzato in Democrazia glocale e diritti umani, Specializzazione in Studi interculturali. Formatore e progettista per "Agricoltura è Vita Associazione". Settore: Formazione, ricerca, divulgazione	MODULO 1. Comunicare meglio per lavorare meglio MODULO 2. il contesto organizzativo di riferimento
Michela Garofalo, nata a Tivoli (RM) il 17/11/1967, CF. GRFMHL67S57L182J	**TITOLI DI STUDIO:** Laurea magistrale in Filosofia **COMPETENZE:** da gennaio 2011 ad oggi Libera professione in qualità di Consulente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; assunzione incarico di RSPP (macrosettori B4, B6, B7, B8, B9), per aziende private e Formatore in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Corso di formazione AIFOS di cui all’art. 32 del D.L.vo 81/08 e s.m.i., Qualifica conseguita RSPP – aggiornamento per tutti i Macrosettori.	MODULO 3. Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
Gaia Terzani, nata a Napoli (NA) il 12/08/1983, CF. TRZGAI83N52F839L	**TITOLI DI STUDIO:** Laurea magistrale in Scienze della Comunicazione. **COMPETENZE:** Cultore della materia in sociologia generale e sociologia della Comunicazione	***MODULO 1. Comunicare meglio per lavorare meglio***
Paltriccia Simone, nato a Umbertide (PG) il 31/12/1975, CF. PLTSMN75T31D786D	**TITOLI DI STUDIO:** Laurea in giurisprudenza. **COMPETENZE:** Avvocato	**“MODULO 4. DIRITTI SOCIALI”.**
Carmela Di Sarro, nata a Campobasso il 27/09/1982, CF.	**TITOLI DI STUDIO:** Laurea in Giurisprudenza	**“MODULO 4. DIRITTI SOCIALI”.**

DSRCML82P67B519R	**COMPETENZE:** Master in diritto del lavoro e della previdenza sociale	

39)	**Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale"***

FORMATORE: Michela Garofalo (vedi curriculum vitae allegato)
TITOLI DI STUDIO: Laurea magistrale in Filosofia
COMPETENZE: Da gennaio 2011 ad oggi Libera professione in qualità di Consulente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; assunzione incarico di RSPP (macrosettori B4, B6, B7, B8, B9), per aziende private e Formatore in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Corso di formazione AIFOS di cui all'art. 32 del D.L.vo 81/08 e s.m.i., Qualifica conseguita RSPP – aggiornamento per tutti i Macrosettori.
ESPERIENZE: Consulenza e servizi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per aziende private.
Assunzione incarico di RSPP per aziende clienti.
Responsabile degli uffici di consulenza in materia di salute e sicurezza.
Responsabile del settore di formazione.
Docente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro a partire dal 2002:
a. corsi rivolti ai lavoratori – art. 37 comma 1 del D.L.vo 81/08 e s.m.i., in collaborazione degli Organismi paritetici territoriali;
b. corsi rivolti ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza – art. 37 comma 10 e 11 del D.L.vo 81/08 e s.m.i. in collaborazione degli Organismi paritetici territoriali;
c. corsi rivolti agli addetti alla lotta antincendio, in materia di prevenzione incendi - art. 37 comma 9 del D.L.vo 81/08 e s.m.i.;
d. corsi rivolti ai datori di lavoro al fine dell'assunzione dell'incarico di RSPP – art. 34 del D.L.vo 81/08 e s.m.i., tenuti in base all'art. 3 del D.M. 16/01/1997

40)	**Tecniche e metodologie di realizzazione previste***

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione della formazione previsti dall'UNSC in relazione alla formazione.
Il percorso, organico a quello di formazione generale, si compone in particolare di più incontri **settimanali** ed utilizza le seguenti **metodologie**:

- **lezioni frontali (75% del monte ore complessivo),**
- **tecniche di animazione e simulazioni, elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, lavori in gruppo e riflessioni personali, FAD (il 25% del monte ore complessivo),**

oltre a fornire documentazione e letture *ad hoc*.

41)	**Contenuti della formazione***

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.
In maniera organica ai contenuti previsti per la formazione generale, si propone una formazione specifica articolata in **4 moduli formativi, corrispondenti agli ambiti di attività indicati alla Voce 9 del presente progetto.**

La tempistica e i contenuti verranno modulati secondo lo schema sottostante:

MODULO 1. comunicare meglio per lavorare meglio	**Metodologie didattiche**	**Ore 8**
Attività di riferimento: A1.1.4- A1.1.5- A1.1.6 - A2.1 - A2.2 - A3.1.1 - A3.1.2 - A2.3 **Formatore: Guido Turus e Gaia Terzani** 1.1 l'ABC della comunicazione 1.2 Le componenti di un "sistema di comunicazione" 1.3 La comunicazione interpersonale: come farsi capire 1.4.Comunicare in gruppo 1.5 Come organizzare la comunicazione in rapporto al contesto di riferimento ed agli obiettivi 1.6 La gestione delle emozioni, mediazioni di situazioni problematiche, il negoziato 1.7 sviluppare la capacità di ascolto	• Lezione accademica – 2 ore • Laboratori di comunicazione - 2 ore • Discussione semistrutturata - 1 ora • Esercitazioni individuali e di gruppo - 2 ore • Verifiche di apprendimento - 1 ora	

MODULO 2. il contesto organizzativo di riferimento	**Metodologie didattiche**	**Ore 54**
Attività di riferimento: A1.1.2 - A1.1.3 - A3.2.2 - A2.1 - A1.2.1 - A1.2.2 **Formatore: Guido Turus** 2.1 Il sistema CIA 2.2 Origini storiche della rappresentanza in agricoltura 2.3 Geografia del sistema confederale 2.4 Tecnologia al servizio del sistema CIA - Il sistema INAC MAP 2.5 Previdenza, assistenza e patronati: Storia ed evoluzione legislativa , come nasce un patronato, Il patronato INAC 2.6 Previdenza ed assistenza, Gli enti previdenziali, Gli enti assistenziali 2.7 I contributi previdenziali, Le pensioni, I trattamenti di invalidità, Le prestazioni assistenziali 2.8 Principali prestazioni e requisiti di accesso, la modulistica e le procedure	• Lezione accademica – 2 ore • Discussione semistrutturata - 1 ora • Esercitazioni individuali e di gruppo - 1 ore • Autoapprendimento assistito su aaaLAB (www.aaalab.it) Virtual Learning Environment – 50 ore	

MODULO 3. Privacy, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro	**Metodologie didattiche**	**Ore 8**
Formatore: Michela Garofalo 3.1 La tutela della privacy: i dati sensibili, quali sono e come trattarli 3.2 Aspetti generali del D.Lgs.626/94: Obblighi,responsabilità, sanzioni 3.3 Soggetti della prevenzione: Dispositivi di protezione individuale 3.4 Il datore di lavoro, i dirigenti e i preposti 3.5 Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	• Lezione accademica – 8 ore	

MODULO 4. DIRITTI SOCIALI	**Metodologie didattiche**	**Ore 8**

Attività di riferimento: A1.1.1 - A1.2.1 - A2.1 - A2.2 - A2.3
Formatore: Carmela Di Sarro, Paltriccia Simone
- La normativa del diritto del lavoro specifica per i cittadini italiani e/o stranieri;
- La normativa base di diritto amministrativo per l'accesso ai documenti amministrativi e per il controllo dei percorsi amministrativi di erogazione di servizi o soddisfacimento di domande;
- Le reti pubbliche con competenze in materia di previdenza assistenza tutela erogazione di prestazioni socio-assistenziali e sanitarie;
- Le reti locali non istituzionali, il no-profit

In particolare verranno studiate quella parte di diritto del lavoro che si riferisce alla riforma del Mercato del lavoro, la legge di riforma dei Patronati, e il diritto degli stranieri.

- Lezione accademica – 8 ore

TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA **78 ore**

N.B. Il modulo 3 sarà realizzato, attraverso la figura di Michela Garofalo, da uno studio di consulenza, convenzionato con l'INAC all'interno dell'accordo con "Agricoltura è Vita Associazione", abilitato al rilascio della certificazione necessaria a ricoprire il ruolo di RSPP, primo soccorso ed antincendio. Ai volontari tramite la frequenza al modulo viene data l'opportunità di acquisire tali abilitazioni.

- A sostegno e completamento del percorso formativo verrà fornita a titolo di lettura complementare la Consultazione del manuale "Diritti Sociali" della De Lillo Editore
- Il Piano Socio Sanitario Regionale dell'Umbria
- dispense e articoli su volontariato in INAC;
- materiale di documentazione sulla relazione di aiuto, tutela, l'invalidità civile, il diritto previdenziale, l'assistenza, immigrazione ed emigrazione, diritto del lavoro, mercato del lavoro;
- guida all'utilizzo della rete telematica e alla posta elettronica;
- questionari per la verifica dell'apprendimento;
- materiali per le esercitazioni pratiche.

42)	Durata:

Il progetto prevede un percorso di formazione specifiche di **78 ore totali** articolate in incontri di formazione settimanali, secondo i moduli e la durata precedentemente indicati alla voce 41.
Secondo quanto previsto dal Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 19/07/2013 sulle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", la formazione specifica verrà erogata **entro e non oltre i 90 giorni dall'avvio del progetto**.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43)	**Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto***

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento. Nello specifico si ricorda come durante l'anno di servizio civile avviene una costante valutazione del percorso e della crescita dei volontari secondo quanto indicato anche Circolare del 28 gennaio 2014 "Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale".

Verranno in particolare utilizzati:

- **1 Questionario di entrata**, somministrato all'inizio del 1° step formativo con l'obiettivo di conoscere, per ciascuna delle unità contenutistiche indicate nelle precedenti voci, le conoscenze di partenza dei volontari. I dati raccolti, riferiti a 16 item, serviranno sia come elementi per l'impostazione dei successivi step di formazione che come elementi per la valutazione finale del reale grado di apprendimento da parte dei giovani di tutto il percorso formativo.
- **2 Questionari di soddisfazione** intermedio ai percorsi previsti.
- **1 Questionario finale di valutazione** dell'intero percorso finale, somministrato al termine dell'ultimo step, che servirà a verificare i contenuti appresi e la soddisfazione complessiva dei volontari.

Saranno inoltre monitorati la presenza/assenza tramite l'apposito registro vidimato e realizzati:
- incontro finale di valutazione complessivo con i responsabili di sede e gli olp che hanno seguito i volontari;
- raccolta della documentazione visiva e scritta del lavoro fatto dai volontari;
- redazione di un documento finale di monitoraggio e valutazione da consegnare a ciascun volontario e da inserire nel Rapporto annuale.

INAC fornisce inoltre ai volontari uno spazio web riservato per l'autovalutazione dei contenuti acquisiti.

Roma, 12 dicembre 2018

IL RESPONSABILE LEGALE DELL'ENTE
Antonio Barile